	DIREZIONE AZIENDALE	Data	25/09/2023
	Documento dell'unità di crisi aziendale per la gestione della pandemia Covid-19	In vigore dal 03/10/2023	

Prevenzione e gestione del Covid: aggiornamenti per la nuova normalità nelle strutture socio-sanitarie

In considerazione della progressiva riduzione dell'incidenza del Covid nella popolazione, della gravità della malattia attenuata nei soggetti vaccinati, dell'efficacia delle terapie disponibili per la cura delle forme moderate e gravi della malattia, l'Azienda USL Nordovest conferma il definitivo superamento delle modalità emergenziali con le quali è stata gestita l'organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, in coerenza con la normativa nazionale e regionale in vigore.

Pertanto, a partire dal 26/01/2023, le linee di indirizzo per la gestione del Covid nelle strutture socio-sanitarie non sono più aggiornate, rimanendo altresì consultabili come materiali di archivio.

La prevenzione e gestione del rischio associato al Covid, così come i percorsi assistenziali dei pazienti contagiati vengono quindi ricondotti alle attività ordinarie di prevenzione e controllo del rischio di infezioni, mantenendo la possibilità di riattivare l'unità di crisi in presenza di eventuali nuove ondate epidemiche o emergenza di varianti pericolose del virus.

In ogni Zona rimane attivo sia il **Gruppo di Verifica e Supporto**, che può essere contattato per effettuare visite nelle strutture e sostenere le direzioni ed il personale delle strutture socio-sanitarie nella prevenzione e gestione del rischio da Covid e da altre infezioni, in particolare da germi multi-resistenti. E' altresì attivo il **Gruppo Specialistico Multidisciplinare Zonale**, che può essere consultato dal medico curante per la gestione dei pazienti fragili e più esposti a malattia grave da Covid.

Di seguito i principali cambiamenti previsti a seguito delle Circolari Ministeriali e note della Regione Toscana aggiornate a settembre 2023:

Accesso alle strutture socio-sanitarie di tipo residenziale e semi-residenziale


Ciascuna direzione di struttura socio-sanitaria, aggiorna le modalità di accesso per i visitatori e gli accompagnatori, garantendo **orari prolungati di visita alle persone assistite e consentendo ai familiari di prestare assistenza quotidiana alla persona non autosufficiente**, compatibilmente con l'organizzazione delle attività assistenziale e ricreative, nel rispetto delle buone pratiche di prevenzione del rischio di infezione. In particolare continua ad essere obbligatorio l'utilizzo della mascherina di tipo FFP2 per tutti i visitatori, l'**igiene delle mani** prima e dopo il contatto con persone o cose, il rispetto dello spazio personale delle persone assistite e dei lavoratori.

Si raccomanda che le suddette misure preventive siano controllate al momento dell'accesso e durante la permanenza dei visitatori nella struttura.

Si ribadisce che i **centri diurni collocati negli stessi edifici delle strutture residenziali** possono riaprire alle attività sia degli ospiti esterni che dei residenti, nei numeri previsti da autorizzazione, accreditamento ed accordo di convenzione con l'azienda sanitaria.

Uso della mascherina

L'uso della mascherina di protezione delle vie respiratorie è **obbligatorio** per tutti coloro che accedono nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, gli hospice e le strutture riabilitative, fatto salvo i bambini di età inferiore ai 6 anni e le persone con condizioni di incompatibilità all'uso della mascherina o che devono comunicare con una persona non udente.

	DIREZIONE AZIENDALE	Data	25/09/2023
	Documento dell'unità di crisi aziendale per la gestione della pandemia Covid-19	In vigore dal 03/10/2023	

Sicurezza dei lavoratori

Il personale deve impiegare i **Dispositivi di Protezione Individuale previsti dal Documento di Valutazione dei Rischi** del proprio datore di lavoro e **rispettare scrupolosamente le buone pratiche** di igiene delle mani e di sanificazione di ambiente e presidi.

Non è più indicato lo screening periodico mediante tampone per la ricerca del Sars-CoV-2.

In caso di sintomi compatibili con il Covid è invece necessario che il lavoratore si sottoponga tempestivamente al tampone antigenico, se il test è positivo è tenuto a comunicare la positività al proprio medico di famiglia ed a porsi a riposo fino alla guarigione, da determinare con un tampone antigenico negativo, eseguito dopo almeno 2 giorni di assenza di sintomi.

I tamponi devono essere eseguiti presso laboratorio, farmacia o ambulatorio autorizzati a rilasciare l'attestazione del risultato. In caso di persistenza di tamponi positivi, il lavoratore può comunque rientrare in servizio dopo 14 giorni dal primo tampone positivo ed almeno 2 giorni di assenza di sintomi.

Agli operatori che dichiarano di aver avuto contatti stretti (es.: convivente) con soggetti confermati positivi al SARS-CoV2 è raccomandato l'utilizzo di mascherina FFP2, anche se operano in ambienti non sanitari, fino al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto.

In caso di tampone positivo per SARS-CoV-2 in condizioni asintomatiche, il lavoratore è tenuto a:


- comunicare la positività al proprio responsabile, che organizza il lavoro in modo tale da evitare tassativamente che il lavoratore positivo asintomatico acceda in ambienti sanitari o socio-sanitari in cui sono presenti pazienti fragili, immunodepressi o donne in gravidanza
- indossare la mascherina FFP2, mantenere la distanza di sicurezza dai propri colleghi, rispettare la buona pratica dell'igiene delle mani e l'autosorveglianza per eventuali sintomi attribuibili al Covid in tutti gli ambienti di lavoro non sanitari e per l'intera durata del turno di lavoro
- ripetere il tampone ogni giorno fino al primo risultato negativo, che permette di riprendere normalmente l'attività lavorativa

Tampone

Il tampone nasale antigenico per **lo screening degli asintomatici non è più indicato**, in considerazione dell'attuale livello di circolazione del virus sul nostro territorio.

Il tampone va **eseguito tempestivamente al momento in cui una persona assistita manifesta sintomi compatibili con il Covid**. In caso di risultato positivo del tampone rapido, l'infermiere è tenuto ad avvisare il medico curante o di continuità assistenziale ed il servizio territoriale di sanità pubblica, con il cui supporto va condotta una tempestiva indagine sui contatti, sottoponendo a tampone tutte le persone assistite e gli operatori entrati a contatto stretto con la persona risultata positiva.

Il tampone di screening continua ad essere **raccomandato per i nuovi ingressi e per le persone che rientrano in struttura a seguito di un ricovero**. Gli ospiti provenienti da ricovero in strutture dell'azienda USL Nordvest effettuano il tampone prima della dimissione. Anche in caso di risultato positivo, la struttura socio-sanitaria è tenuta ad accogliere il paziente asintomatico o paucisintomatico, in condizioni compatibili con il livello di intensità assistenziale della struttura residenziale in cui è domiciliato.

	DIREZIONE AZIENDALE	Data	25/09/2023
	Documento dell'unità di crisi aziendale per la gestione della pandemia Covid-19	In vigore dal 03/10/2023	

Isolamento

Gli ospiti risultati positivi al tampone, **asintomatici o pauci-sintomatici**, sono assistiti **in isolamento in stanze dedicate all'interno della struttura**; è possibile sia l'isolamento in stanza singola o in stanze multiple con isolamento di coorte di più persone positive, in entrambi i casi è necessario il bagno dedicato; in prossimità delle stanze dedicate ai casi Covid, deve essere definito uno spazio chiaramente identificabile come area per la vestizione/svestizione, eventualmente delimitato da paravento o striscia colorata, nonché le modalità di gestione dei materiali puliti e sporchi evitando sovrapposizioni dei percorsi. Il personale infermieristico della struttura è tenuto a **monitorare i parametri vitali delle persone positive almeno una volta per turno, impiegando il MEWS** ed allertando tempestivamente il medico curante in caso di aggravamento delle condizioni cliniche o il 112 in caso di emergenza. L'isolamento si conclude **dopo almeno 5 giorni dal primo test positivo** (di cui 2 senza sintomi) anche senza il riscontro di un tampone negativo, tranne che nei soggetti immunodepressi per i quali è comunque necessario un tampone negativo a partire dal quinto giorno dal primo test positivo. Queste precauzioni possono essere interrotte in caso di negatività a un test antigenico o molecolare oppure dopo 14 giorni dal primo test positivo anche in presenza di positività persistente.

Contatti stretti di caso confermato

I pazienti non sintomatici che hanno avuto un contatto stretto con casi riconosciuti Covid positivi durante il ricovero non sono sottoposti a nessuna misura di isolamento, ma devono essere sottoposti a sorveglianza fino al quinto giorno successivo al contatto per eventuale comparsa di sintomi compatibili con Covid, nella cui eventualità vanno sottoposti a tampone antigenico.

Uscite dalla struttura

Le uscite dalla struttura ritornano ad essere gestite nelle modalità ordinarie, nel rispetto della buona prassi di registrazione delle date e dei motivi di uscita sulla cartella della persona assistita, nonché della verifica delle sue condizioni di salute al momento del rientro.

Formazione del personale

Tutto il personale che opera nelle strutture socio-sanitarie deve essere formato ed aggiornato in merito alle modalità di prevenzione e gestione del rischio da Covid, sia nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori che per la sicurezza delle cure.


Referente ICA

La struttura deve continuare ad avere un referente per la prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) adeguatamente formato che possa fare riferimento ad un comitato multidisciplinare di supporto nell'ambito della struttura o a livello aziendale in stretto contatto con le autorità sanitarie locali.

Il referente ICA deve lavorare in raccordo con il medico competente e i referenti del rischio clinico e del rischio infettivo dell'azienda sanitaria di riferimento e agire in sinergia con la funzione di risk-management, anche ai fini dell'utilizzo di metodi e strumenti di gestione del rischio sanitario come, ad esempio, per la valutazione del grado di instabilità clinica.

Il referente ICA svolge le seguenti funzioni:

- assicurare il coordinamento di tutti gli interventi e garantire un flusso informativo efficace e i rapporti con gli Enti e le Strutture di riferimento (Dipartimento di Prevenzione, Distretti e Aziende Sanitarie);
- pianificare e monitorare le soluzioni organizzative appropriate e sostenibili, garantire l'attuazione delle misure igienico-sanitarie e della sanificazione degli ambienti specifici;

	DIREZIONE AZIENDALE	Data	25/09/2023
	Documento dell'unità di crisi aziendale per la gestione della pandemia Covid-19	In vigore dal 03/10/2023	

- mantenere le comunicazioni con operatori, residenti e familiari;
- acquisire un programma per gli adempimenti previsti per la protezione e la sicurezza degli operatori sanitari, inclusa la somministrazione gratuita di vaccino antinfluenzale stagionale durante le campagne vaccinali regionali, ed effettuare un monitoraggio costante della vaccinazione antinfluenzale.

Archivio normativa nazionale Covid

<https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>

Archivio normativa regionale Covid

<https://www.regione.toscana.it/-/coronavirus>